Anno XVII. Martedì 20 Giugno 1882 N. 144

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 19 giugno.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 18 giugno.

Avrete veduto con piacere, come me e come tutti quelli che hanno a cuore la salute della Patria, che questa volta non soltanto il ministro della guerra Ferrero, ma lo stesso De Pretis ebbe parole energiche in lode della condotta dell'esercito e contro la canaglia, che da furfanti, i quali stanno dietro le quinte, venne eccitata contr'esso a Mantova ed altrove.

Que' due ebbero i meritati applausi della Camera, esclusa però la estrema Sinistra, e dalla stampa. S'è poi prodotta anche nella patriottica cittadinanza mantovana una salutare reazione contro i socialisti che sfruttano i malcontenti, come disse il deputato D'Arco, che però non fu soddisfatto delle parole dei due ministri e de' suoi colleghi Donati e Bonoris. Pare che anche il ministro Zanardelli presentisse di non poterne essere contento, poichè non intervenne alla seduta, sebbene si potesse trattare qualcosa anche del ministro della giustizia.

Occorre veramente, che la parte sana della popolazione, che è di gran lunga la maggiore, reagisca apertamente contro gli audaci disturbatori piazzajuoli, che colle loro violenze, sconsigliatamente a lungo tollerate, impediscono che la gente si occupi degli interessi proprii e del paese.

Quella stessa franchezza, che il De Pretis ebbe contro gli agitatori turbolenti, non l'ebbe circa alla proposta del poeta Cavallotti e di quel spacciatore di frasi risonanti e vuote di senso, ch'è il Bovio, circa all'equiparare Mentana alle guerre nazionali. Io lodo il vostro deputato Billia, che votò contro la presa in considerazione di quella proposta. Si può anche lodare, col valore, l'intenzione; ma quell'impresa, voluta fare malgrado il Governo, mise per un momento in pericolo fino l'esistenza dell'Italia: e se non fosse avvenuto il 1870 colla sconfitta della Francia avrebbe ritardato di certo, anzichè accelerare il momento della nostra andata a Roma. Se, come tentavano anche alcuni dei vostri Friulani, avessero saputo far scoppiare l'insurrezione di Roma, cosicchè l'esercito nazionale avesse avuto motivo di andare colà a preservare l'ordine, finchè anche altri si acquietasse alla nostra occupazione, si avrebbe potuto ottenere lo scopo; ma in fatto le cose andarono male. Io credo, che avesse ragione quel partito che, alla fine del 1867 volle affermare bensì il diritto dell'Italia su Roma, ma che appartenesse al Governo il modo ed il momento di farlo valere. In fondo è appunto quello che si fece dappoi. Quel partito, che con quell'atto affermò la sua esistenza, votò contro il Menabrea per il biasimo, che si voleva infliggere, mentre tutta la Nazione voleva la stessa cosa; e poi insegnò la prudenza. E fu poi esso a chiedere nel 1870 l'andata a Roma dell'esercito nazionale.

Le manifestazioni, perchè la volontà testamentaria di Garibaldi sia mantenuta, si seguono l'una all'altra. Perfino Carducci venne a dire sdegnato, che «non vogliono nemmeno rispettare la sua volontà — e che lo vogliono trasportare a Roma per fare delle processioni, del chiasso delle frasi». Ma intanto, dice la *Rassegna*, non se ne fa nulla, e si fa del chiasso per il 1867 e si scambiano frasi cogli amici di Francia. È proprio così. Noi siamo divenuti una nazione chiassosa e parolaja ed amica delle processioni di qualunque genere. Ci sembra meglio far sventolare delle bandiere e delle stole e dei nastri cavallereschi, che non occuparsi di cose serie. Ogni cosa però ha un limite: e mi sembra, che dovremmo metterlo alle nostre dimostrazioni, che continuate di troppo ci rendono ridicoli presso gli altri Popoli.

La legge sulla perequazione fondiaria se n'è ita, come la riforma comunale e provinciale è sospesa. Invece avremo forse la scorciatoja delle Paludi Pontine per offrire ai San Donato e simili l'ubicuità, cioè la possibilità di essere nello stesso giorno ad intrigare a Napoli ed a Roma. Altro scopo non può avere quella ferrovia del deserto. Che si spendano piuttosto i milioni a bonificare le paludi ed a risanare il deserto, onde aumentare il lavoro produttivo e con esso anche i salarii ai braccianti. I nostri tribuni dalle *frasi*, come dice il Carducci, invece di gridare: Popolo! Popolo! farebbero bene a studiare e lavorare per migliorarne le sorti. Non c'è regione d'Italia, la quale non abbia delle terre da potersi bonificare e da occupare utilmente in esse una parte di poveri braccianti. Così il paese guadagnerebbe assai nella produzione e nella ricchezza nazionale. Molte migliaia di emigranti resterebbero in Italia. Molti otterrebbero naturalmente quell'aumento dei salarii e del ben essere, che non viene di certo dagli scioperi.

Si può dire, che da Gaeta al Tevere, all'Arno, come da Ravenna e Comacchio ad Aquileja e così nelle Puglie, nella Sardegna, in Sicilia ci sono molte conquiste di tal genere da farsi. La Sardegna potrebbe mantenere una doppia popolazione ed accrescere così anche la sua forza di resistenza a quei cari fratelli repubblicani di Francia, che posseggono di troppo la Corsica. Così nel litorale veneto e romagnolo, tacendo discendere grado grado la popolazione fino al mare, si aumenterebbe la forza della Nazione sull'Adriatico. In quanto alla campagna romana, il renderla salubre e coltivata è una vera necessità. Il fare questo gioverebbe a combattere il Temporale più che tutte le dimostrazioni ed i discorsi di Bovio, o le diatribe ripetute all'infinito, del Mario. Garibaldi, la di cui zappa di Caprera resterà al Campidoglio, forse a rammentare Cicinnato, lo comprendeva molto bene quando, venuto a Roma dopo ventisette anni dacchè l'aveva eroicamente difesa, e come deputato sedette a Montecitorio, giurando fedeltà al Re d'Italia, fece appunto la proposta di regolare il corso del Tevere e di migliorare l'Agro Romano.

Non basta accrescere gli edifizii pubblici e le case private di Roma anche prendendo a prestito molti milioni, come propone di fare adesso il Seismit-Doda; ma bisogna circondare la capitale d'Italia d'un territorio sano e coltivato, perchè le vettovaglie di quotidiano consumo si abbiano nei pressi della città. Le case dentro di questa si fabbricheranno, allora perchè ci saranno molte famiglie delle altre parti d'Italia, che vorranno avervi il loro palazzo. Così il prigioniero del Vaticano si persuaderà, che una Nazione, che ha fatto tanto per Roma, emendando le secolari incurie papali, non torna indietro e che torna conto a lui stesso di conciliarsi coll'Italia.

Qui si tira innanzi a votare le così dette leggine e si crede, che non si tarderà molto a prorogare la Camera.

Non lievi sono le preoccupazioni per fatti dell'Egitto, donde si teme d'avere notizie ancor più gravi dacchè ora apparisce certo, che lo stesso Araby pascià giovandosi degli ulema sia stato l'eccitatore della strage, che mostrò l'impotenza delle flotte. Gl'italiani rimasti morti ad Alessandria erano prima uno solo, poi quattro, poi sette, e chi sa quanti saranno in appresso. Gli europei, che in Egitto si numerano fra i sessanta ed i settanta mila, abbandonano in gran frotte il Cairo ed Alessandria. Pare, che la Germania ricorra per la protezione dei suoi all'Italia. La Compagnia Florio-Rubattino mandò ad Alessandria due vapori, perchè sieno a disposizione di quelli che vogliono andarsene.

Intanto tutto quel movimento di progresso economico, che in Egitto era stato prodotto dacchè vi si costruirono strade ferrate ed il canale di Suez e si fecero molte altre migliorie estendendo le irrigazioni, si viene ad arrestare a danno principalmente delle colonie europee. Questo si deve all'invasione francese nella Tunisia; la quale eccitò gli Arabi contro tutto quello che viene dall'Europa; mentre le espansioni pacifiche degli europei, senza esclusione di nessuno, si sarebbero a poco a poco estese in tutta l'Africa settentrionale, penetrando successivamente anche all'interno.

Ora, sia che si sbarchino le truppe turche, sia che le flotte facciano discendere le loro, si rimane sempre sotto l'apprensione di qualche grave fatto, che non si sa dove possa andare a finire.

Qui qualcheduno sperava, che nella conferenza europea si potesse portare anche la questione di Tunisi; ma si dice che la Francia abbia prese le sue precauzioni, imponendo che non si tratti d'altro che dell'Egitto.

Alla fine della seduta di ieri della Camera, il vostro deputato Billia, relatore dei conti del 1879, fu costretto a declinare il nome di quel deputato che aveva ricevuto un compenso per un lavoro legislativo, e fu quello del prof. Nocito. Ma Crispi disse, che non conviene occuparsi di tali quisquilie.

T.

UNA LETTERA DI CARDUCCI.

Riproduciamo anche noi la seguente lettera che Giosuè Carducci ha indirizzato alla *Cronaca bizantina*:

9 giugno.

« *Sommaruga e compagni*

« Lasciatemi in pace. Che versi, che prose, che iscrizioni?

« Vorrei ci fosse il diavolo e vi portasse via tutti. Bruciate tutti i vostri poeti, me il primo. Avete sentito le ultime parole su le capinere? E ora non vogliono rispettare nè meno l'ultima sua volontà. Non vogliono che l'eroe bruci su la catasta omerica nel cospetto del mare e del cielo. Lo vogliono strasportare a Roma per fare delle processioni, del chiasso, delle frasi. Oh, ora capisco perchè il popolo italiano non ebbe mai vera epopea.

« Giosuè Carducci. »

NOTIZIE ITALIANE

Si telegrafa da Roma all'*Adriatico*:

Fra i deputati che votarono contro la presa in considerazione del progetto per il riconoscimento della campagna del 1867 si nota l'onor. Billia, il solo deputato di sinistra che abbia votato d'accordo con l'on. Bonghi e con la destra intransigente.

— L'*Italie* annuncia che il ministro Depretis dirigerà oggi le istruzioni ai prefetti del Regno intorno alla costituzione delle sezioni nei collegi elettorali.

— La giunta elettorale ha accettato il progetto sulle incompatibilità, in modo che i sindaci, *gli* assessori e i deputati provinciali non potranno sedere alla Camera.

— Oltre alla prima categoria del 1856, saranno pure chiamate sotto le armi, nel corso dell'anno, una classe di seconda categoria, e quella porzione di terza categoria, che non ha ancora ricevuto istruzione.

— S'ignora quando potranno avere luogo le onoranze ufficiali decretate a Garibaldi, perchè la famiglia non pare più disposta alla cremazione. Si conserverebbe il cadavere nella tomba di Caprera per tutto quest'anno, attendendone le decisioni della nuova Camera.

Oltre alla compagnia di linea che verrà stabilita di guardia alla Maddalena, vi stanzierà pure permanentemente un piroscafo da guerra.

NOTIZIE ESTERE

Russia. A Kronstadt avvenne or di recente un serio tumulto e conflitto, di cui la *Vossische Zeitung* reca i seguenti particolari:

Una mischia fra artiglieri e marinai assunse la proporzioni d'una vera battaglia, nella quale i combattenti crebbero a centinaia. Ufficiali, che di lì passavano, cercarono far cessare la pugna e ristabilire l'ordine, ma furono cacciati via; poi accorsero ufficiali superiori, ma furono anch'essi ingiuriati e costretti a darsela a gambe. Il comandante della fortezza voleva far valere la sua autorità, ma fu berteggiato e s'ebbe la sua parte di contumelie. Fece uscire un battaglione d'infanteria, ordinandogli di caricare le armi dinanzi agli occhi dei soldati baruffanti ed indisciplinati.

Gli artiglieri allora si ritirarono; ma i marinai durarono ostinati ridendo sul viso alla truppa. Il comandante del battaglione comandò una scarica in aria: i marinai risposero con una grandine di pietre sui soldati, ferendone molti. Il battaglione infuriato si slanciò sui marinai, picchiando coi calci dei fucili. Dopo lunga ed accanitissima lotta e numerosi ferimenti gravi d'ambe le parti, i marinai poterono venire domati.

Si pretende che questo avvenimento sanguinoso stia in relazione col *nikilismo*, che si estende nel corpo della marina.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

19 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 51) contiene:

1. Avviso. Nell'asta tenuta il 10 corr. venne provvisoriamente aggiudicata l'affittanza della colonia in Variano di proprietà del civico Ospitale di Udine, pel prezzo di lire 1307. Il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere il 25 corrente.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine, contro Fabris Mattia di Palmanova debitore esecutato, e Porta Luigi di Risano terzo possessore, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati alla stessa R. Amministrazione per lire 681.00. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 24 giugno corr.

3. Avviso di concorso. Nel Comune di Sedegliano è aperto il concorso al posto di scrittore presso quell'Ufficio Municipale, cui è annesso l'annuo onorario di lire 500.00.

4. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Grassi Pietro di Formeaso contro Dereani Antonio di Dierico, il 27 luglio p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Dierico, da aprirsi sul prezzo di lire 400.

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Vito d'Asio, Pinzano, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra e Travesio fa noto che il 7 luglio p. v. nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

6. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Moggio fa noto che il 12 luglio p. v. nella Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

7. Avviso. Deliberato dalla Rappresentanza Consorziale il conferimento sopra terna dell'Esattoria del Consorzio di Medun pel quinquennio 1883 87, sono invitati tutti quelli che aspirassero ad esser compresi nella terna, a presentare al Municipio di Medun entro il 30 corrente le loro domande.

La festa dello Statuto, perchè protratta, non perdette nulla. La città era tutta brillante dei colori nazionali. In piazza d'armi vi fu una rivista militare, alla quale assisteva con compiacenza una numerosa popolazione.

Sabbato e domenica nei teatri Minerva e Sociale venne imbandita tutta roba cittadina, che attirò molti spettatori.

Al Minerva gli esercizii ginnastici di alunni e dilettanti, la scherma, si alternarono alla musica ed al canto. Si cominciò colla marcia funebre del maestro Arnhold composta per la commemorazione di Garibaldi e si finì coll'inno di Garibaldi cantato da una numerosa schiera di giovanetti. Un altro nostro concittadino, l'egregio artista Pantaleoni cantò con grande plauso del pubblico parecchi pezzi, tra i quali una commemorazione dei fratelli Cairoli scritta dal nostro valente maestro Marchi. Questo pezzo venne ripetuto. Il ricavato della serata fu destinato per il monumento a Garibaldi.

Iersera poi al Sociale avemmo i filodrammatici. Dopo un prologo di circostanza in versi martelliani s'ebbe una commedia intitolata *la polizza dell'opera* recitata dai raggazzetti allievi in modo da esilarare veramente il pubblico, che applaudì quegli artisti in erba i quali furono veramente graziosini. Ma più non vi sono più fanciulli! La *Quaderna di Nanni* del Carrera fu poi recitata dai filodrammatici con viva disinvoltura da vecchi attori. Non vogliamo distinguere nessuno; perchè hanno rappresentato tutti bene la loro parte, ma ci piace notare, che il Soli, il quale faceva la parte di Nanni ciabattino pronunciava molto bene il toscano, anzi il fiorentino, dando con questo molta verità all'eroe popolare del lotto, che per giocare manda nella più squallida miseria la famiglia. Ed anche negli altri vediamo un grande progresso nella buona pronuncia; cosa da noi altra volta notata come necessaria, perchè si sentiva nei nostri filodrammatici un po' troppo la pronuncia udinese. La *Quaderna di Nanni* venne spesso applaudita, e così la Banda del nostro reggimento, che, bene diretta com'è, sa suonare egregiamente dei pezzi della maggiore importanza.

Ci piace, che nell'occasione della festa nazionale, si osi mettere in mostra quello che il paese produce nelle diverse arti; poichè anche ciò contribuisce alla coltura paesana. Così la festa nazionale viene a confondersi con quella che chiameremo festa di famiglia, dacchè tante delle nostre famiglie vi contribuiscono.

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta già indetta pel 20 corrente il Consiglio sarà chiamato a deliberare anche sopra l'oggetto seguente:

Deliberazioni relative alla pensione da accordarsi alla già maestra comunale signora Prospero Francesca.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. Seguito II[a] lista. Commissione raccoglitrice: Marzuttini, Janchi, Fasser.

Somma precedente l. 474.50.

Menini Carlo l. 5, Gobessi Antonio l. 2, Gasparotti l. 5, Perissutti Ferdinando l. 5, Plaini Lodovico l. 2, Milanopolo Giorgio l. 5, Tami dott. Angelo l. 5, Toffoli Eugenio l. 2, Flaibani Giovanni l. 2, Pletti A. L. conjugi l. 5, N. N. l. 5, Paoli Fi-

lippo l. 2, Valentinis co. Lucio l. 5, Fabris Giuseppe l. 5, Bertuzzi Antonio l. 2, N. N. l. 5, Belgrado G. B. l. 1, Mauro Antonio l. 2, Santi e Grassi l. 4, Merlo Luigi l. 3, Cremese G. B. l. 5, Morgante cav. Lanfranco l. 5, Franovich A. l. 5, Bissutti A. l. 5.

(*continua*) Totale L. 566.50

Il Comitato dirigente per le onoranze funebri a Giuseppe Garibaldi indirizzava all'egregio sig. maestro Pinocchi, Capo musica del regg. d'infanteria residente in Udine, una lettera di ringraziamento per la riduzione da lui fatta a *Marcia funebre* dell'inno di Garibaldi — marcia che fu suonata dalla Banda militare durante lo sfilare del corteo da Porta Venezia al Giardino.

Siamo lieti di poter pubblicare questa lettera, tanto più che non da tutti si seppe essere l'egregio maestro Pinocchi l'autore di quel bellissimo lavoro musicale.

Ecco la lettera:

Società Reduci Patrie Campagne

di Udine.

All'ill.mo sig. — *Pinocchi Enrico*

Maestro della Banda militare reggimento fanteria — Città.

Ill.mo sig. maestro,

Il Comitato Dirigente per le onoranze a Giuseppe Garibaldi mi affidò il gratissimo incarico di porgere alla S. V. le più sentite grazie pel tanto gentile pensiero che Ella ebbe di ridurre a *Marcia funebre* l'inno di guerra del Sommo Capitano.

Quei suoni lamentosi, funebri contribuirono a riempire l'animo di maggior mestizia, a rendere più solenne l'imponente dimostrazione che Udine volle tributare al Grande Estinto.

Voglia, Egregio Maestro, porgere una parola di plauso ai componenti il Corpo musicale, per l'inappuntabile esecuzione, ed accolga le proteste di massima stima e considerazione.

Il Presidente

firmato **A. Berghinz.**

I bilanci comunali e provinciali nel Veneto, *con riguardo alla esorbitanza delle sovrimposte ed ai modi di diminuirle* — Studio critico di A. Milanese, Deputato provinciale. Due volumi, uno di testo, ed uno di tavole statistiche — prezzo L. 4 — Udine, tipografia Seitz. Ci limitiamo oggi ad annunciare questo nuovo lavoro dell'egregio cav. Milanese avendolo appena ricevuto, ed in riserva di esaminarlo accuratamente, e di renderne conto. Da una rapida scorsa datagli, crediamo solo di poter fin d'ora affermare ch'esso contiene notizie e dati preziosissimi, e che risplende di quel buon senso pratico, che è la dote più preziosa in lavori simili. Raccomandiamo a tutti i Consiglieri provinciali e comunali di studiarlo con attenzione ed amore.

La petizione diretta a manifestare il desiderio che sia rispettata l'ultima volontà del generale Garibaldi, è stata spedita oggi, per cura della promotrice Associazione costituzionale, al Ministro degli interni. Essa porta cinquecentoquaranta firme, raccolte fra tutte le classi e tutti i partiti liberali.

Pubblicazione scientifica. Sopra una recente pubblicazione del chiarissimo nostro concittadino cav. dott. Franzolini leggiamo nell'*Eco del Litorale*:

Il Cav. D[r]. Ferdinando Franzolini, chirurgo primario dell'ospitale civile di Udine, pubblicò, coi tipi di Roux e Favale di Torino, un opuscolo che tratta dell'estirpazione della milza all'uomo, e di un caso da lui operato e guarito. Eseguì questa splenectomia nell'ospitale di Udine, il 20 settembre 1881, in una ragazza di 22 anni affetta d'ipertrofia leucoemica. È la *prima* estirpazione totale di milza che si possa accertare essere avvenuta in Italia, e la *quinta* conosciuta nella storia della chirurgia. L'operata guarì perfettamente del trauma chirurgico come anche della condizione leucoemica, e gode presentemente di piena salute.

Società alpina friulana. È la prima volta, dacchè questa Società è istituita, che si presenta un programma attraente e di facile esecuzione, come quello che ha per obbiettivo la gita a Vittorio, al Cansiglio e al monte Cavallo, che avrà luogo nei giorni 24, 25 e 26 giugno prossimi. Noi siamo sicuri che vi parteciperà un bel numero di friulani soci alpinisti e non soci, anche per mostrare alla Società veneto-trentina di scienze naturali e alla Sezione di Vicenza del Club alpino italiano come dalle nostre parti si abbiano a cuore gl'interessi dell'alpinismo, per le soddisfazioni e l'utilità che esso procura. Il termine ultimo per l'iscrizione è il giorno 21, mercoledì, o alla sede della Società o presso la Libreria Gambierasi.

Società Agenti di Commercio

N. 41 Udine, 18 giugno 1882.

Ai Soci effettivi

Ci gode l'animo di partecipare ai Colleghi l'avvenuta iscrizione nell'Album della Società degli Illustrissimi signori Kechler Cav. Carlo, Volpe Marco, Degani G. B., Mason Enrico, Orter Francesco, quali soci patrocinatori di questo sodalizio, a tenore dell'art. 7 dello Statuto.

Mentre col nobile intervento dei benemeriti soci patrocinatori ne deriva lustro e decoro alla Società nostra, viene cementandosi il Programma di questa benefica Istituzione, consolidandola nelle sue basi ed indirizzandola ad un graduale ed immancabile prosperamento.

Che se il generoso esempio delle prelodate rispettabili Ditte ci impegna ad una riconoscenza somma, ci fa arridere eziandio la speranza che non debba fallire l'appoggio di altre e numerose Ditte, sia della Città che della Provincia, ed in breve i soci patrocinatori possano ascendere a bellissimo numero.

I soci effettivi nel dividere la nostra soddisfazione per l'intervento dei generosi patrocinatori inscritti, si uniscano nella gratitudine e nei ringraziamenti che singolarmente già tributammo loro e che oggidì pubblicamente rinnoviamo.

Il ff. di Presidente **P. I. Modolo.**

I Direttori: Guillermi Guglielmo — Bastanzetti Donato — Jacuzzi Alessio — Grosser Ferdinando.

Il Segretario *Olinto Cossio.*

Un incidente parlamentare. Si sa come il deputato di Udine onor. Billia, nella sua relazione sulle spese d'amministrazione dello Stato, abbia accennato a un deputato che percepì dei compensi per studi e lavori legislativi, e come, invitato da Vollaro e da Crispi, abbia dichiarato che quel deputato era il prof. Nocito.

Ora da Roma si telegrafa che in seguito a ciò si prevede per oggi un incidente assai vivace. Nocito dovrà parlare o forse dimettersi da deputato.

Il veterinario dott. G. B. Romano ebbe testè una meritata onorificenza per i suoi lavori atti a favorire i progressi dell'allevamento del bestiame in Italia. Il lavoro suo premiato con medaglia d'argento nella mostra didattica nazionale di Padova fu il *Dizionario delle piante da foraggio del Friuli* pubblicato l'anno scorso ed un saggio manoscritto del Dizionario generale di tutte le piante da foraggio dell'Italia. Ci congratuliamo coll'operoso dott. Romano.

I Friulani a Milano. Leggiamo nella *Ragione* di Milano:

I friulani qui residenti — affratellati in una Società di mutuo soccorso — per onorare meglio la memoria di Garibaldi, hanno preso l'altro di una deliberazione che davvero vorremmo servisse di esempio alle nostre società popolari. Tennero essi un'adunanza all'osteria del Sole, fuori di Porta Ticinese, ove, dopo aver discusso sullo statuto della loro Società, si prese a parlare delle sottoscrizioni per il monumento dell'eroe e si conchiuse con queste deliberazioni:

1. È aperta una sottoscrizione per l'istituzione di un fondo sussidi in seno alla Società di mutuo soccorso fra operai friulani. Si denominerà: *Fondo sussidi Garibaldi.*

2. I mezzi raccolti verranno erogati a beneficio dei confratelli disoccupati ed infermi e alla propaganda educativa ed a quanto altro può rendere omaggio alla memoria di Garibaldi.

Quindi l'assemblea votò all'unanimità una protesta contro gli aventi causa nell'infrazione del testamento di Colui che nulla avendo chiesto per sè stesso vivente, domandava tanto poco per quando sarebbe morto.

Istituzione di Uffizio postale a Meduno. Col 1° del p. v. mese di luglio, verrà istituito un nuovo Uffizio postale di seconda classe nel Capoluogo del Comune di Meduno.

Il Comitato esecutivo per la Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83 invita gli artisti della nostra Provincia a concorrere degnamente a quella Mostra.

Chi vuole concorrere, favorirà rivolgersi all'Ufficio del nostro giornale, per le relative istruzioni, ricevere la scheda di iscrizione, e vedere i tipi del Palazzo dell'Esposizione.

Società di Mutuo Soccorso Latisana e S. Michele.

Il 25 giugno 1882 grandi feste per l'anniversario della fondazione.

La Società di Mutuo Soccorso di Latisana e San Michele, solennizza il primo anniversario della propria fondazione, con varie feste secondo il seguente programma:

Alle ore 4 pom. la Società di M. S. muoverà dalla propria residenza, preceduta dalla Banda musicale e dal vessillo sociale e percorrendo via Rocca si porterà in piazza Maggiore ove alle ore 5 verrà estratta la *Tombola*, autorizzata col Decreto prefettizio 19 maggio 1882 n. 1761.

Premi — I. Tombola L. 200, II. Tombola L. 100, cinquina L. 50, cartella vergine L. 25.

Discipline — Prezzo d'ogni cartella centesimi 50. La vendita delle cartelle avrà luogo presso incaricati speciali e comincierà col giorno 18 giugno 1882.

Le vincite saranno pagate nel successivo giorno 26 giugno a presentazione della cartella vincitrice.

La valentissima Banda musicale di San Giorgio di Nogaro, diretta dal maestro Ive Luigi, suonerà scelte composizioni durante l'estrazione della Tombola.

Sulla Piazza dei Grani convertita in palestra, *cuccagna, salto, lotta, disco, corsa, pugillato* — premio ai vincitori.

Preceduta da una miriade di razzi sul Tagliamento *la galleggiante* architettonicamente illuminata partirà alle ore 8 pom.

Cori e pezzi musicali
da eseguirsi sulla galleggiante

Unione e fratellanza, coro — Amor cortese, Mazurka — A fosco cielo, coro — Funiculì funicula, aria — In Elvezia, coro — L'onda, valzer — Isonzo, coro — Grande Oriente, cantata.

Illuminazione fantastica del Tagliamento, incendio del ponte, fuochi artificiali, fiamme del bengala, grande ritirata colle fiaccole, illuminazione delle vie a lanterne veneziane.

Posti riservati sull'argine al passaggio della galaggiante cent. 15.

Ballo di Calipso; ingresso al Chiosco cent. 25 — Prezzo d'ogni danza cent. 25.

In caso di tempo contrario, la festa viene rimandata al giorno 29 corr.

Latisana, 15 giugno 1882.

Il Comitato.

Da S. Vito al Tagliamento, 15 giugno, ci scrivono:

Quando si tratta di attaccare il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, le istituzioni del paese, i privati, e far comparire S. Vito l'ultimo paese della Beozia, si trova qui sempre pronto lo scrittore che strimpella su pei giornali le sue acrimonie. Quando si tratta egualmente di portare ai sette cieli fin la più futile operazione della Società Operaia, della sua presidenza e della sua fanfara, lo scrittore vi snocciola degli articoli talmente esagerati da poterli scambiare con inni pindarici.

Se poi il paese, o qualche cittadino si presta a fare qualche cosa che torni a decoro del paese stesso, allora silenzio perfetto, seppur all'inverso non s'adopera la frusta. È questa una dolorosa verità che si manifesta tutto giorno e che nella ricorrenza delle onoranze funebri a Garibaldi si rese ancor più spiccata. I giornali della provincia da 10 o 12 giorni a questa parte riportano di continuo le attestazioni di dolore, e le disposizioni prese dai Municipi per degnamente commemorare il grande estinto. Il nostro solito scrittore disse che S. Vito nulla ha fatto in questa luttuosa circostanza, e nulla tenta di fare: soggiunse che soltanto il Presidente della Società operaia mandò un telegramma a Caprera, che la sola bandiera abbrunata di essa Società sventolò in segno di lutto. Ma su ciò che si è fatto e su ciò che si è progettato di fare nella triste circostanza la solita voce non si fa sentire.

È necessario quindi che sia fatta un po' di luce; è necessario che anche al difuori si sappia che S. Vito non istà indietro dagli altri paesi della provincia. Non appena sparsa la notizia ufficiale della morte del prode, anche qui vennero esposte le bandiere abbrunate, il Municipio pubblicò un bellissimo manifesto, l'associazione dichiarò chiusa per otto giorni la palestra in segno di lutto, i negozi si chiusero.

Questo si fece spontaneamente non appena fu accertata la funebre notizia.

Domenica 11 corr. nella sala dell'Istituto, egregiamente addobbata e gremita d'uditori, fra cui il fiore della cittadinanza, fu tenuta una commemorazione in onore del prode mediante un discorso applauditissimo del cav. Barnaba. Non basta: fu progettato pel 2 luglio, trigesimo dalla morte del grande, d'inaugurare con tutta la possibile solennità due lapidi in marmo una a Vittorio Emanuele, e l'altra a Garibaldi, e di concorrere altresì nella spesa per l'erezione del monumento a quest'ultimo nel capoluogo della provincia.

Questo ha fatto S. Vito ed è giusto lo si sappia, se anche ad altri può spiacere che sia reso noto. R. S.

Anche il Municipio di Precenico ha deliberato di concorrere con un'offerta pel monumento in Udine a Garibaldi.

La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea in Sequals fu autorizzata ad accettare il legato Patrizio dell'annua rendita di l. 45 per l'adempimento di determinati oneri di culto.

Arresto di un sacerdote di Pordenone. Leggesi nel *Progresso* di Treviso del 17 corr.:

Un sacerdote, un pretone dalla taglia erculea, seguito da un codazzo di curiosi e di monelli, fu condotto alle carceri di S. Vito ammanettato e custodito dalla benemerita arma dei RR. Carabinieri. Egli proviene da Pordenone ed è diretto a Covaglia. Non sappiamo il motivo dell'arresto.

Disgrazia. Da Gorizia si scrive che il vetturale Giuseppe Moz mentre voleva venerdì sera con un carro tirato da due cavalli imboccare la scesa che conduce al passo di barca vicino al ponte della ferrovia sull'Isonzo, cadde infelicemente a terra e non potendo frenare a tempo le bestie fu da queste trascinato nelle acque dove miseramente perì. Furono trovati i cavalli ed una parte del carro non lontano dal luogo del disastro. Il cadavere dell'infelice non fu fino ad ora rinvenuto.

Pierviviano Zecchini

Da San Vito ci giunge oggi l'annuncio della morte di **Pierviviano Zecchini** nell'età di 81 anni, Pierviviano, assieme al fratello Giovan Battista appartenne a quell'età, che cercava nella Grecia, la quale combatteva per la sua libertà, uno sfogo a quel patriottismo, che covava nell'animo della gioventù e che ebbe più tardi occasione di manifestarsi a pro della propria patria.

Le reminiscenze della Grecia redenta e la personale conoscenza degli eroi di quel popolo risorto, servivano a Pierviviano come ad altri, colla parola e cogli scritti, a ridestare quel sentimento, che valse più tardi la redenzione anche dell'Italia.

Anche Pierviviano era uno di quelli, che, come noi abbiamo altrove osservato, sapevano ispirare coll'arte l'amore di patria e quella generosità d'animo, che disponeva ai futuri ardimenti per la liberazione dell'Italia. Come il Lipparini co' suoi quadri, altri colla musica e perfino col ballo, così egli col verso, poetando di Lambro Zavella uno degli eroi greci, soleva sottintendere Italia parlando della Grecia. Ed era quello che i censori della stampa bene comprendevano fra noi. Si sa che cosa intendete di dire voialtri Italiani quando parlate della Grecia; disse uno di costoro a chi scrive; intendete l'Italia.

Difatti per quelle vie seminascoste si doveva allora venire per giungere al cuore ed alla mente della gioventù nostra. Ed era pure quello un linguaggio che veniva tosto compreso; ed il comune sentimento era tanto più forte quanto più era compresso ed acquistava quell'elaterio, che più tardi produsse splendidi fatti.

Pierviviano, come medico, era studioso delle scienze naturali, come uomo ispirato a fervide e costanti amicizie, che lo accompagnarono fino alla tomba. Già vecchio, sentiva ancora nell'anima sua il vigore per scrivere di belle pagine.

De' suoi restano ancora un fratello, una sorella, ed una figlia essendogli premorto in giovane età un unico figlio. Ai superstiti sia di conforto, che alle loro lagrime si unisce il compianto di quanti amarono e stimarono il loro Pierviviano, vale a dire quanti lo conobbero. P. V.

Avendo ricevuto il n. 138 del 13 and. del *Giornale di Udine* con una nota in seconda pagina listata a nero e segnata dalla lettera Z., rispondo:

Assuefatto, anzi incallito, da diversi anni sotto i colpi di fiere persecuzioni, nere calunnie e vituperi disseminati a voce ed inscritto, non mi fo meraviglia se il signor Z. — punto nel vivo per le deposizioni fatte dalla defunta mia sorella — abbia sentito un gelido nel suo corpo e, non so se per attutire il verme che gli rode nel cuore o per sfogare la sua bile, siasi rivolto ad un Giornale per pubblicare che quelle *cose e fatti..*.. *sarebbe meglio che stessero sepolti in un eterno obblio.*

È vecchio l'apologo del Lupo e dell'Agnello! Ma *le cose ed i fatti* **stanno là** *a confusione di chi ne è la causa ed a conferma del vero!*

Che se poi alle tante disseminate prima d'ora per denigrare il mio nome vi si è aggiunta anche questa, mi convien pur dire che di calunnie ve ne siano rimasti artefici e che se ne abbia sempre di nuove un vasto deposito.

Volesse il Cielo che questa volta almeno fosse esaurito! Chè io intanto, eccitato dall'esempio dell'amata mia sorella e, meglio ancora, informato alla scuola di Cristo — seguendo fedelmente il suo precetto: *Orate pro persequentibus et calumniantibus vos* — oggi appunto, giorno dedicato al Sacratissimo Cuor di Gesù, ho applicata la S. Messa a favore del signor

Z.

Trasaghis, 16 giugno 1882.

Tomat P. G. Luigi.

FATTI VARII

Al pubblico ignaro di termini scientifici La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria di queste virtù!.... vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali, è follia l'averne fiducia.

Quanto siano maligne ed invidiose queste osservazioni basta il solo riflettere che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a togliere macchie di vino: come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche di invidia e di gelosia; così la Pariglina del cav. Mazzolini, premiata innumerevoli volte per la sua potente azione antierpetica ed antisifilitica, combattendo le sue diversissime cause le diverse malattie, che ne derivano certo riuscirà utilissima in molti svariati casi: sieno artriti, sieno catarri di viscere: sieno eruzioni di pelle ecc.

Sarebbe una Panacea, cioè una ciurmeria se oltre al depurare il sangue dagli umori, dalle crittogame, dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri periodiche, la tifoide, le nevralgie il colera ecc. ecc.; ma finchè se ne limita l'uso nei detti casi; il cavar fuori il nome di Panacea è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza. Dopo tutto ciò la Pariglina del Mazzolini di Roma, atta a far venire le biliose, l'isterismo, l'asma, ed i patemi d'anime, è un eroico rimedio, il quale resiste ad ogni attacco maligno, ed avendosi acquistata una fama generale, è atto a stancare il più poderoso avversario.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

Il suicidio di un triestino in Roma L'ingeg. Aurelio Genardelli, triestino, dimorante a Roma, uomo facoltoso, dell'età di 28 anni, si precipitò dalla finestra di casa sua, in Piazza di Pietra. Si ignora la causa che può averlo spinto al suicidio. In questi ultimi giorni riceveva frequenti dispacci. Leggendo l'ultimo, si suicidò.

Per le corse di Ferrara. A facilitare il concorso del pubblico alle corse di cavalli che seguiranno a Ferrara nei giorni dal 18 al 21 corrente, l'Amministrazione delle Ferrovie A. I. avverte che i biglietti di andata e ritorno che dal 18 al 20 saranno venduti per Ferrara sono validi pel ritorno sino all'ultimo treno del 21.

Esempii da imitarsi. L'Italia può proprio dirsi la terra del ben fare. Non vi ha giorno che in questa o quella città non avvengano atti splendidissimi di beneficenza, che giova render palesi ad onore dei loro autori, ad esempio comune, e a gloria del nostro paese. Ecco una lista dei più recenti atti eroici di beneficenza italiana:

In Chieri, il cav. Ignazio Matta lega 70.000 lire per la fondazione di un Asilo infantile.

In Faenza, il sig. Marco Caldesi, lire 20,000 pegli Asili e Ricovero di mendicità.

A Milano, il cav. Alessandro Scurati dona 5000 lire all'Istituto dei Ciechi.

L'ab. Centurione a Genova, 70,000 all'Ospedale.

L'avv. Forchino, morto pochi di sonò a Torino, lire 60.000 alla Congregazione di carità, 60.000 all'Istituto Artigianelli, 5,000 all'Istituto di Cotolengo.

Il cav. Molina Luigi, a commemorare la morte del fratello, lire 1000 all'Istituto Rachitici, 1000 all'Istituto Sordomuti' 3000 all'Istituto dei Ciechi, 500 all'Asilo lattanti.

Onore ai generosi benefattori!

ULTIMO CORRIERE

La zappa di Garibaldi.

— A. V. Vecchi, ex-ufficiale di marina (*Jack la Bolina* del *Fanfulla*) ha inviato al municipio di Roma la zappa regalata da Garibaldi a suo padre, il colonnello Vecchi, nel 1861, accompagnata da una lettera di Garibaldi che dice: — « Gli uomini dovrebbero usare il ferro, prezioso metallo, non per uccidersi scambievolmente, ma per procacciare all'umana famiglia maggiore prosperità. » La zappa sarà conservata insieme alla spada del Generale in Campidoglio.

Il Duilio

Scrivono da Roma: Nell'ultima traversata da Messina a Siracusa s'è osservata una fenditura in uno dei due assi dell'elica del *Duilio.* Il Saint Bon ne ha dato avviso per telegrafo al ministro, che alla Casa Penn, costruttrice delle macchine di quel colosso marino, ha dato pure per telegrafo l'ordine di preparare subito un pezzo eguale a quello offeso. Per altro non c'è l'ombra di un pericolo per ora.

Scioperi nel Cremonese.

Gli scioperi agrari nel Cremonese continuano e si fanno sempre più minacciosi. Il *Corr. di Cremona* scrive che si è portata in giro in un comune una specie di bandiera giallo e nera, al grido di *evviva i Tedeschi* !!

In Egitto.

Un sintomo significante della situazione

in Egitto lo troviamo nel seguente dispaccio del *Times* da Alessandria:

Un avvocato italiano, che si era rifugiato nella stazione della polizia, udì due soldati che discutevano tranquillamente sul tumulto e che esprimevano la speranza di essere presto chiamati a parteciparvi!

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 17. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta non è intenzionata di spedire truppe in Egitto.

La *Morning Post* dice: Corre voce che l'Inghilterra sia disposta a occupare il canale di Suez, mentre le truppe del Sultano ristabilirebbero l'autorità del Kedive.

Londra, 17. La polizia sequestrò nella scuderia di Derkenwell nel quartiere di Londra, centomila cartuccie, 400 fucili e 25 casse di revolvers e altre armi destinate all'Irlanda. Nessun arresto.

Parigi, 17. La Francia non opponesi a che la Spagna partecipi alla conferenza. Ignorasi la decisione delle altre potenze.

Alessandria, 17. Ragheb pascià accetta di formare il nuovo ministero.

Parigi, 17. Assicurasi che la Porta ha dichiarato che senza partecipare alla conferenza ne rispetterebbe le decisioni. Le potenze accordarono quindi alla Porta una nuova dilazione, sperando che finirà coll'aderire.

DISPACCI DELLA SERA

Roma, 18. Telegrammi dalle provincie annunziano che fu celebrata ovunque solennemente la festa dello Statuto con riviste militari, imbandieramenti, musiche, illuminazioni.

A Mantova vennero fatte grandissime ovazioni all'esercito e al 78° fanteria. Soddisfazione generale.

Parigi, 18. Il Sultano, mentre ricusa la conferenza, non si oppone a che si riunisca a Costantinopoli per facilitare le comunicazioni colla Porta.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania accettarono che la conferenza si riunisca a Costantinopoli.

Attendesi la risposta delle altre potenze.

Assicurasi che l'Inghilterra e la Francia proposero alle altre potenze un protocollo di disinteressamento, secondo il quale tutte le potenze prometterebbero di rispettare l'integrità dell'Egitto e nulla fare all'infuori del concerto europeo. Sembra che tutte le potenze lo accetteranno.

Londra, 18. L'*Observer* ha da Alessandria: Il ministero è così costituito: Ragheb finanze, Raschid interno, Zulficar giustizia, Zeki esteri, Arabi guerra.

Parigi, 18. L'*Havas* ha da Alessandria: È giunto a Porto Said l'*Affondatore* con due compagnie di truppa.

Roma, 18. La notizia dell'*Havas* di truppe che trovansi a bordo dell'*Affondatore* è puramente immaginaria.

Costantinopoli, 18. Il Sultano dichiarò nuovamente a Noailles che la conferenza avrebbe gravi inconvenienti.

La partenza di Muktar è differita.

Roma, 18. La città è imbandierata, festante.

Alle ore 9 il Re, accompagnato dal Principe Ereditario, dalla casa militare dai rappresentanti esteri, e dallo Stato Maggiore, passò la rivista delle truppe fra vive acclamazioni al Re e al Principe. La Regina assistè in vettura, accolta da applausi. Alle ore 11 ebbe luogo il ritorno al Quirinale. La folla immensa chiamò la Famiglia Reale ripetutamente al balcone.

Alessandria, 18. Assicurasi che il gabinetto si è costituito sotto l'influenza di Dervis Pascià e con la cooperazione dei Consoli.

Il Kedive promise di obbedire strettamente a Dervisch Pascià.

L'accomodamento produsse soddisfazione generale. Il partito nazionale è simpaticissimo a Ragheb.

Il mantenimento del Kedive previene l'occupazione turca.

La sicurezza degli europei è garantita.

La Camera riunirassi e voterà un regolamento equivalente a una vera costituzione.

Il Comitato militare provvisorio regolerà la situazione dell'esercito.

Berlino, 19. L'Inghilterra e la Francia proponevano di riunire la conferenza per la questione egiziana il 22 corrente a Costantinopoli. La Germania accettò la proposta.

Secondo notizie telegrafiche, sembra sicuro che i Gabinetti di Roma, Vienna e Pietroburgo accetteranno pure.

La Conferenza entrerà allora, a misura de' suoi risultati, in negoziati con la Porta.

In Egitto, il Kedive, Dervisch pascià e Arabi pascià hanno dichiarato ai rappresentanti delle potenze che garantivano il mantenimento dell'ordine.

Alessandria, 19. Sono partiti 32,000 stranieri. Altrettanti attendono d'imbarcarsi.

I magazzini riapronsi.

La Commissione d'inchiesta sui fatti dell'11 corrente siede a porte chiuse.

Roma, 19. La Famiglia Reale parte alle ore 5 e 10 per Monza.

Londra, 19. Lo *Standard* reca: Arabi Pascià assistette alla distribuzione dei premi nel collegio italiano. Assicurò nuovamente della tranquillità.

Parigi, 19. È smentito che l'Inghilterra occuperebbe Suez. Assicurasi che ogni potenza spedirà due rappresentanti alla conferenza, la cui riunione è probabile pel 22 corr.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 17 giugno.

Napol.	9.57.1— a 9.54 1—	Ban. ger.	58 70 a 58.65
Zecchini	5.62 » 5 61	Ren. au.	76.70 » 76.60
Londra	125.— » 120.—	R.un.4 pc.	88 1/8 » 88.1/25
Francia	47.85 » 47.65	Credito	323.1/2 » 223 1/2
Italia	46.75 » 46.60	Lloyd	652 — » 654 —
Ban. ital.	46.80 » 46 65	Ren. it.	88.1— » 88.1/2

Venezia, 17 giugno.

Rendita pronta 90.13 per fine corr. 90.33
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102 20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.47	a 20 49
Bancanote austriache	» 213.50	» 214 —
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 17 giugno.

Inglese	100 1/2	Spagnuolo	28 3/4
Italiano	89.5/8	Turco	12.1/8

Berlino, 17 giugno.

Mobiliare	555 —	Lombarde	248.—
Austriache	562 —	Italiane	89.80

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 10 giugno

Nap. d'oro	20.48	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.54	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.20	Cred. it. Mob.	843.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 19 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0/0	82.35	Obbligazioni	276.—
id. 5 0/0	114 90	Londra	25 1—
Rend. ital.	90 10	Italia	2 1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 1/2
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.43
» Romane	148.—		

Vienna, 19 giugno.

Mobiliare	322.10	Napol. d'oro	955.1—
Lombarde	142 70	CambioParigi	47 62
Ferr. Stato	327 75	id. Londra	120.15
Banca nazionale	829 —	Austraca	77.30

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA
E PROVINCIALE.

Il Consorzio Filarmonico Udinese. riunitosi questa sera in Assemblea generale, deliberò ad unanimità di concorrere con la somma di L. 70 per l'erezione del monumento in Udine al *grande cittadino Giuseppe Garibaldi.*

Indi venne pure ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea, convinta che il maggiore omaggio da rendere alla memoria del Grande Eroe Giuseppe Garibadi consiste nell'obbligo in tutti gl'Italiani del più reverente rispetto ad ogni suo atto ed a qualunque suo detto o scritto, fa voti perchè l'ultima sua volontà tendente ad abbattere ogni prevalente superstizione, sia onninamente eseguita a perenne ricordo di questa e delle future generazioni ».

La Presidenza venne incaricata di trasmettere immediatamente al Ministro dell'Interno questa deliberazione.

Commemorazione di Garibaldi e scoprimento della lapide in Palmanova,

Pubblichiamo il manifesto per questa solennità, ch'avrà luogo in Palmanova nel giorno 2 luglio p. v.; manifesto che verrà diramato per l'intera provincia, ed accolto, n'andiam sicuri, dovunque con grande soddisfazione.

Invitiamo anche noi que' provinciali che lo possano a trovarsi laggiù alla mesta cerimonia per chi fu tra' fattori massimi del risorgimento italiano.

Ecco il manifesto:

Commemorazione di **Garibaldi** in Palmanova.

Concittadini, comprovinciali,

splenderà sempre maestosa, gigante davanti agli sguardi degl'Italiani la figura del duce dei Mille, del restaurator della Patria, del campione della libertà, e per quanti corran secoli sulla tomba, che il Suo cenere preziosissimo custodisce, ad essa mirerà sempre, com'a tempio di virtù sovrane, il mondo civile.

Ma l'onoranza pubblica e solenne a un tanto uomo fu ed è bisogno de' nostri cuori dolenti, degli animi nostri per l'improvviso disparir Suo profondamente attristati.

E qui, a Palmanova, dove pur fu raccolta, nel 2 marzo 1867, la Sua maschia e fiduciosa parola, l'onoranza e l'omaggio s'impongono quale imperiosa necessità.

Concittadini, comprovinciali,

nel 2 luglio prossimo venturo, trigesimo dalla fatal dipartita, commemoriamo insieme, qui, all'ultima tappa della Nazione, il massimo soldato degl'ideali supremi.

Palmanova, li 17 giugno 1880.

La Commissione direttiva,

Costantino dott. Kriska, presidente — Pietro dott. Lorenzetti — Antonio dott. Antonelli — Lodovico dott. Colbertaldo — Cesare Michelli — Antonio Zonato — Antonio Miani.

NB. La solennità avrà luogo, nel suddetto giorno, alle ore 5 pomeridiane, e il corteggio moverà dalla piazza Garibaldi all'obelisco e quindi allo scoprimento della lapide.

Le rappresentanze riceveranno invito speciale, cui si riserva la Commissione di diramare.

La Festa dello Statuto a Tarcento. Da Tarcento, 19 giugno, ci scrivono: La festa dello Statuto venne quì celebrata come di consueto. Era imbandierato il Municipio, gli Uffici regii e molte case private. La banda della *Concordia*, verso le sei del mattino, percorse le vie principali suonando la marcia reale, e verso le sei della sera, diede un concerto in Piazza Maggiore, nel quale eseguì il commovente e bellissimo inno del vostro Arnhold *Alla memoria di Garibaldi.*

La Congregazione di Carità distribuì un sussidio straordinario ai poveri del Comune.

Turris.

Scioglimento di Consiglio. Con Reale Decreto 4 andante venne sciolto il Consiglio Comunale di Montereale-Cellina e destinato a Delegato straordinario per l'Amministrazione il nostro concittadino sig. Giacinto Franceschinis.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Baccarini presenta, a nome di Magliani, il bilancio di previsione dell'entrata pel 1882, nonchè altri sei progetti già approvati dall'altra Camera e la relazione per l'anno 1881-82 circa le operazioni pel corso forzoso (Urgenza).

Si procede alla votazione segreta dei progetti approvati nell'ultima seduta.

Alfieri, come capo della rappresentanza del Senato ai funerali di Garibaldi a Caprera, riferisce circa l'adempimento del mandato: attesta le gentili, cortesissime dimostrazioni ricevute. Accenna alle estreme volontà di Garibaldi. Dice che la presidenza del Senato era sicura di interpretare il pensiero dell'assemblea non dubitando un momento che quelle estreme volontà debbano essere religiosamente rispettate. La Presidenza manifestò questo avviso, e per rispetto al paese, alla volontà del defunto e ai diritti e doveri della famiglia, provvide onde per parte sua, secondo l'universale consuetudine le onoranze solenni decretate dal parlamento fossero tributate ai resti mortali quando questi fossero consegnati all'affetto e alla venerazione della Nazione. Associando i concetti dell'unanimità dell'Italia nel cordoglio per la morte di Garibaldi e della solennizzazione della festa dello Statuto, l'oratore conchiude traendo lieti auspici per l'avvenire della patria (*approvazioni*).

Approvansi i progetti pel riordinamento del servizio postale commerciale marittimo colla Sardegna, e la convenzione pel riscatto delle ferrovie interprovinciali.

Discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dell'amministrazione della guerra.

Bertolè-Viale critica in varie parti il progetto e riservasi di fare eventualmente altre osservazioni nel corso della discussione.

Mezzacapo Carlo riconosce che, l'approvazione del progetto si impone al Senato. Crede il progetto implichi un serio progresso. Fa altre considerazioni.

Corte relatore, dopo varie osservazioni dice augurarsi che il ministro terrà conto delle osservazioni inserite nella relazione per profondo amore all'esercito.

Mezzacapo Luigi vota la legge perchè il concetto implicito della legge medesima crede dover essere l'aumento effettivo di quanto fa la forza dell'esercito. Enumera quanto egli crede a ciò, insufficiente, e insiste sulla necessità di nuovi maggiori sacrifizi finanziari per l'esercito.

Ferrero risponderà domani.

Camera dei deputati

Seduta del 19.

Presidenza Farini.

Letto il processo verbale di sabato, Nocito, dà spiegazioni del mandato di L. 250 a suo favore, citato nella relazione, sul quale fu lungamente discusso. Fa conoscere che nel 1876, quando non era ancora deputato fu chiamato a far parte di una commissione governativa per studi sul 2° libro del codice penale e che il mandato parla di compenso per studii nel 2° trimestre 1877.

Mandati con eguale e maggiori somme furono rilasciati a favore degli altri Commissarii, membri del parlamento. Da quel tempo non ha fatto alcun altro lavoro o studio pel Ministero di grazia e giustizia, come può attestare Zanardelli.

Billia dichiara ch'egli solo dopo lunghe insistenze pronunziò il nome a favore del quale era rilasciato il mandato e che nella relazione scrisse soltanto queste parole: « Ne dolse vedere un mandato a favore di un deputato, con la dicitura *compenso per studi e lavori legislativi*». Infatti come Nocito ha spiegato non si trattava di studi legislativi, ossia destinati al parlamento, ma amministrativi.

Vollaro osserva che il relatore doveva aggiungere che il mandato era per compenso di lavori fatti nel 1877. Così sarebbe stato dissipato ogni dubbio. Chiede che quel mandato sia annesso alla relazione.

Nocito, dopo aver deplorato che il relatore non fosse più cauto nel parlare di un collega, dichiara di accettare le sue spiegazioni.

Zanardelli conferma l'esposto di Nocito e aggiunge non constargli ch'egli dal 1877 in poi avesse alcun incarico dal ministero di Grazia e Giustizia.

Vollaro ritira la sua proposta ed, esaurito l'incidente, approvasi il verbale.

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina dei tre commissari di vigilanza alla amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma. Risultano eletti Taiani Diego, della Rocca e Ruspoli Augusto.

Procedesi alla votazione segreta sul disegno per l'approvazione del resoconto amministrativo generale del 1879, discusso sabato.

Lasciate le urne aperte, presentansi le relazioni sui disegni di legge da Massari per la tariffa ferroviaria e da Piccardi per provvedimenti per la Baia di Assab.

Salaris svolge la sua interrogazione sulle desolanti condizioni della provincia di Cagliari e domanda se il governo abbia pensato a provvedervi in modo efficace come è giusto ed equo.

Depretis è informato di quelle condizioni, che dipendono dall'andamento della stazione avversa all'agricoltura. Le siccità del 1881 portò rovina a molti Comuni che non hanno nemmeno un compenso nell'annata in corso. Il governo impartirà i sollievi che in simili circostanze sono stati accordati ad altre provincie. I contribuenti non saranno vessati dall'esattore. Si affretteranno i lavori ferroviari e si daranno soccorsi finanziari ai Comuni più bisognosi.

Salaris ringrazia di queste esplicite promesse e si dichiara soddisfatto.

Depretis dice che il ministro dell'agricoltura risponderà mercoledì alla interrogazione di Merzario intorno alla fillossera in quel di Como.

Annunziasi una interrogazione di Bizzozero sulle malattie endemiche contratte dagli operai del Gottardo e sui relativi provvedimenti per preservare la loro salute in avvenire.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Magliani risponderà sabato all'interrogazione di Merzario sulla durata del decreto che estende la zona doganale in una parte della provincia di Como. Dirà poi domani se e quando risponderà all'interpellanza di Omodei e Comin sulla posizione fatta ai candidati approvati nell'esame dato nel 1876 per la carriera di 1ª categoria nell'amministrazione delle gabelle.

Annunziasi una interrogazione di Vollaro sul regolamento testè pubblicato per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte proposta ultimamente modificata.

Magliani dirà domani se e quando risponderà.

Apresi la discussione sul progetto per modificazioni alla legge sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

Minghetti riconosce i miglioramenti proposti da questa legge; pur tuttavia li ritiene incompleti e in alcune parti difettosi.

Cavalletto si aspettava che modificando la legge sull'amministrazione e la contabilità, il ministero e la commissione non si sarebbero ristretti alle proposte presentate, ma si estesi ad altre, specialmente alla semplificazione della parte dei pagamenti.

Il relatore risponde che con la legge presente si è stralciato dal complesso delle modificazioni che si riconoscono necessarie alla legge di contabilità la parte più essenziale che si riferisce ai lavori del parlamento. Alle altre che richiedono profondi studi si provvederà in seguito e si farà una legge completa. Quanto alle osservazioni di Minghetti, dichiara che la commissione è pronta ad accettare alcuni emendamenti per chiarire alcuni punti e dissipare i dubbi.

Si riserva inoltre di proporre esso stesso per la commissione altre variazioni.

Magliani conferma trattarsi di una riforma parziale, e risponde a Cavalletto e a Minghetti di cui è disposto ad accettare gli emendamenti. Cavalletto insiste su quanto ha detto.

Baccarini rammenta che da tre anni presentò la legge relativa ai pagamenti per lavori appaltati, ma non ne fu mai presentata la relazione.

Ricotti, come presidente della commissione per l'esame di questa legge, dà ragione del ritardo.

Minghetti insiste nelle sue considerazioni specialmente in quelle relative al cambiamento dello anno finanziario che si propone cominci col 1 luglio.

Domanda se le provincie e i comuni manterranno il loro anno finanziario o se dovranno coordinarlo a quello dello Stato. È necessario precisare.

Depretis risponde che ne parlerà all'art. 7.

È chiusa la discussione generale.

Art. 1: L'anno finanziario comincia il 1 luglio e termina col 30 giugno dell'anno seguente. È approvato.

Art. 2: È approvato con un emendamento di Minghetti quale segue: Nel gennaio il ministro del tesoro farà l'esposizione finanziaria e presenterà già stampati il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio scaduto al 30 giugno precedente, la proposta delle variazioni al bilancio in corso e delle nuove e maggiori spese non compensate da diminuzioni, e dei mezzi qualora occorrano per provvedere al pareggio e principalmente gli stati di previsione della entrata e della spesa dell'esercizio successivo.

L'art. 3 relativo al rendiconto generale consuntivo, ai residui attivi e passivi i risultati da detto rendiconto e alle variazioni al bilancio in corso, è approvato.

Discutesi l'art. 4, ma in seguito ad emendamenti di Minghetti se ne rimanda il 4 paragrafo alla commissione e si approvano i tre primi.

Sospesa la discussione, annunciasi una interrogazione di Della Rocca e Origlia sopra il parere del Guardasigilli che attribuisce un'azione senza limite di tempo agli agenti del pubblico ministero circa le liste elettorali politiche, parere pubblicato nel Bollettino del ministero di grazia e giustizia.

Proclamasi l'esito della votazione della legge sul rendiconto generale 1879. È approvato con voti 194 contro 25.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 19. Il *Tageblatt* annuncia che un officiale dell'ammiragliato vendette al governo russo copie dell'intiero sistema di fortificazione, di segnali di flotte e di apparecchi torpedinieri. Egli venne arrestato.

Parigi, 19. Victor Hugo pubblica un manifesto a favore degli ebrei di Russia. Esso dice: Le religioni morendo si appigliano agli estremi. La persecuzione odierna non è un delitto; è una mostruosità.

Oggi comparve un opuscolo d'Olivier sulla partenza del papa da Roma. Egli afferma che la partenza del papa da Roma sarebbe un errore gravissimo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Oggi, 19, a Treviso, i bozzoli annuali giapponesi si pagarono da lire 3.50 a 4, i gialli nostrani da 3.80 a 4.30. — Ieri a Vittorio i verdi fecero 3.80 e 4.10, i gialli 3.90 e 4.20. — Sabato a Conegliano i verdi fecero da 3.80 a 4.30.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 *giugno* 1882.

Venezia	79	61	7	19	66
Bari	21	55	35	12	42
Firenze	86	69	37	33	7
Milano	2	74	12	64	29
Napoli	15	48	51	90	46
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	37	59	67	29	9
Torino	30	20	9	3	68

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,28 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Avviso Interessante

È giunto in Venezia

30 anni di successo — per le persone affette da **ERNIA** — 30 anni di successo

L' Ortopedico sig. **L. Zurico,** con stabilimento di Presidii Chirurgici a *Milano*, via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti Meccanici - Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest' anno in *Venezia,* dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Meccanico Anatomico* sistema **Zurico,** troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d' Italia e dell' estero, siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all' istante qualsiasi **Ernia,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia, ; anzi all' opposto, gode d' un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all' evidenza quanto esso sia utile all' umanità sofferente.

Nell' interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema **Zurico,** trovasi solo presso l' inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti. 0

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia,* ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). **L. 2,50** al vaso.

Cerotti di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, sfregioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. **L. 2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Maniu 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73, — PARIS.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia Clain Nicolò in Via Mercato Vecchio

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta. 62

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19.—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale.

24 ? *Il Direttore C. BORGHETTI.*

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni **si ricercano** dalla

Società Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccine 1254. TREVISO 46

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 33, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger, Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp.
ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L' AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

27 Giugno partirà il vapore BOURGOGNE
3 Luglio partirà il vapore NORD - AMERICA
12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.
27 Luglio partirà il vapore SAVOJE
3 Agosto partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L' ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

22 Luglio prossimo partenza pel BRASILE
27 Luglio prossimo partenza per NUOVA YORCH
Prezzi ridottissimi.